



«Prendi e leggi!». La Bibbia nel cuore della cultura occidentale
SERIE DODICESIMA – ANNO 2014/2015
1 - APOCRIFI DELL'ANTICO TESTAMENTO
LIBRO DEI VIGILANTI DAL PRIMO LIBRO DI ENOCH

Quarta lezione

Mercoledì 19 novembre 2014

Relatore: don Silvio Barbaglia

Appunti non rivisti dal relatore

Indice

1 Enoch, uomo “di mezzo” e “scriba di giustizia”	1
2 Enoch inviato agli angeli decaduti.....	1
3 Visioni di Gloria.....	2
4 Il peccato degli angeli, compromessi con la generazione.....	3
5 I Giganti.....	3
6 L’eterna prigione degli angeli ribelli.....	4

1 Enoch, uomo “di mezzo” e “scriba di giustizia”

Eravamo arrivati alla fine della parte seconda. Gli angeli quelli buoni vengono, si oppongono ai cattivi e danno ricompensa ai buoni, che sono gli osservanti, infatti si parla di celebrazione dei sabati. Il diluvio era stato mandato per il male conseguito alla ribellione degli angeli. Ora dopo la condanna abbiamo la prospettiva dei giusti sulla salvezza.

E oggi entriamo in parte terza e quarta. Vediamo che Enoch sparisce. Abbiamo angeli vigilanti nel cielo e nella terra, ed Enoch si trova ad essere l’uomo di mezzo. Ci sono gli angeli vigilanti del cielo, che sono quelli della presenza. Lo chiamano, e lui funge da mediatore da parte degli angeli della presenza nei confronti dei vigilanti decaduti. Enoch viene qualificato come scriba, cosa che non ci aspetteremmo, perché è per noi un veggente. Qui invece lo si chiama “scriba di giustizia”, come vediamo bene anche dal testo greco. È un altro indice del fatto che questo libro è frutto di una scuola scribale molto evoluta. Lui è l’autore dei 70 libri che stanno in cielo oltre ai 24 che stanno in terra e che fanno parte della Tanak. Ci sono quindi libri esoterici. Enoch deve annunciare a questi angeli decaduti che non si rallegreranno dei loro figli - i giganti - e che non avranno né perdono né pace. Anche il testo greco ha contenuti del tutto analoghi, anche se più facilmente comprensibile. Sta annunciando una forma di condanna che imprime dolore sugli angeli decaduti perché viene annunciata la fine dei loro figli, della loro discendenza. Siamo in procinto del discorso del diluvio, che deve devastare tutta la terra per purificarla. I giganti nati da questo accoppiamento sono la testimonianza di questa depravazione generale che si è diffusa, e saranno quindi eliminati.

2 Enoch inviato agli angeli decaduti

Poi Enoch si rivolge ad Azazel, che sta nel deserto - verosimilmente del Negev -, apostrofandolo come primo di questi angeli decaduti, e pronuncia su di lui la condanna. Azazel era quella che aveva insegnato agli uomini la violenza, e ora si dice a lui “non avrai pace”. Certo, lui non è uomo di pace, ma si dice che la violenza entrerà in lui. E poi Enoch va da tutti gli altri angeli decaduti, che erano discesi sul monte Ermon. Questi si spaventano e chiedono a lui di prendere un appunto di una

loro preghiera di richiesta di grazia, perché loro ormai non possono più rivolgersi a Dio e avere rapporto con lui. Ed Enoch interviene con un'azione di intercessione. Una specie di "avvocato del diavolo".

Domanda: ma Enoch sparisce nei cieli prima che gli angeli decaduti si ribellino?

Don Silvio: sì. Vi ricordate di Iared? Sacchi dice: era figlio di Enoch, e resta mentre Enoch è in cielo. Invece vi ho mostrato che si tratta del padre, che è ancora vivente come nonno Noè mentre Enoch è salito in cielo. È molto originale questa idea che gli angeli decaduti presi dalla paura chiedano a lui di intercedere perché abbiamo grazia. E lui allora scrive questa loro richiesta di perdono e di allentamento della pena che vedono ormai vicine. Lui poi se ne va e sta sulle acque di Dan, che è poi Cesarea di Filippo, zona di sorgenti, a occidente di Ermon, che era la zona dove erano discesi questi angeli, la zona del loro consesso e riunione. Enoch è in cielo, scende sulla terra, va nel deserto di Negev (lo deduciamo dal Levitico in merito ad Azazel) e ora lo ritroviamo al nord, quindi è in movimento e non solo in cielo. E sta cercando di risolvere il male che devasta il mondo, ma occorre capire che cosa ne pensa il capo, Dio. Il veggente si addormenta e sogna, e quindi siamo al top del livello esoterico della comunicazione divina. E qui riceve la rivelazione di ciò che deve annunciare loro. Va dagli angeli che sono tutti radunati in Abel Maim, che in etiopico è un nome molto strano e indecifrabile. Il nome in greco ha significati diversi a seconda di quale sia la consonante iniziale: acque dell'afflizione o dell'inconsistenza. Siamo vicini al Senir, cioè il Libano. I loro volti erano velati. Enoch racconta loro le visioni avute nel sonno, il verdetto che Dio ha pronunciato su di loro. Enoch era partito dal cielo per ordine degli angeli fedeli, ma il contenuto di ciò che deve annunciare gli viene rivelato ora, in questo sogno. Sentiamo la sentenza: Enoch si colloca implicitamente come uomo di sapienza, siamo nell'ambito della speculazione sapienziale, tipica del mondo scribale. La risposta alla preghiera dei demoni è: ma neanche per sogno (stava sognando...!). La preghiera non gioverà loro per tutta l'eternità, la loro condanna è definitiva. Questo è a fondamento della teoria secondo la quale al demonio non è consentito convertirsi, anche se ci prova non ce la fa, la sua condanna è eterna: avete scelto il male?, ormai è fatta! Resteranno sulla terra - questo sarà quindi il loro luogo - i loro figli, i giganti, moriranno. Quello che hanno commesso è un peccato che non può essere rimesso.

3 Visioni di Gloria

E la visione prosegue, e viene spostato da un'altra parte, viene portato in cielo, fra lingue di fuoco con un muro e una casa di cristallo, trasparente. Questi elementi legati alla trasparenza sono tipiche di visioni di cui abbiamo traccia in Antico Testamento. Vi leggo a proposito un passo di Es 24, dove si parla dell'alleanza sul monte Sinai e poi si dice che sotto ai piedi c'era un pavimento di lastre di zaffiro simile in purezza al cielo stesso; ed Ez 1 con la visione del carro: sopra il firmamento apparve come una pietra di zaffiro in forma di trono e sopra una figura con sembianze umane simile sopra a eletto e fuoco, simile alle nubi in giorno di pioggia era la manifestazione della gloria del Signore. Sono elementi che guardano al cielo ma riecheggiano la descrizione del Tempio di Gerusalemme, con il Santo dei Santi, in cui si trovano i cherubini che qui compaiono. Dentro alla casa c'era un'altra casa..., con lingue di fuoco - elemento tipico del dono dello Spirito a Pentecoste. Il pavimento è fuoco, fulmine, il corso delle stelle, con fuoco ardente - ma intuimmo che lui non brucia. C'è trono grande, voce dei cherubini, su di esso sedeva la grande gloria, con la tunica splendente come fuoco e bianchissimo. Come Dn 7 ecc. L'aspetto del viso non poteva essere guardata da nessun essere di carne. Davanti a lui c'erano decine di migliaia. Nessuno poteva avvicinarsi, neanche gli angeli che lo servono. Enoch è lì tutto coperto e tremante. E il Signore direttamente lo interpella, mentre lui sta a faccia china: non aver paura, Enoch, uomo giusto. C'è un contatto con Dio come quello che ha Mosè, che parlava a Dio faccia a faccia. C'è un'autocoscienza di rivelazione altissima, e etero-coscienza di essere scriba di giustizia. Dio dice: conviene che voi

pregate per gli uomini e non gli uomini per voi, ma il testo greco è più chiaro: avreste dovuto intercedere dal cielo per gli uomini, portandomi le loro preghiere, mentre ora è un uomo che porta a me le vostre preghiere.

4 Il peccato degli angeli, compromessi con la generazione

Loro, gli angeli decaduti, si sono accoppiati con le donne..., perché avete fatto tutto questo? , chiede Dio. Eravate santi, viventi per l'eterno, ma vi siete contaminati con il sangue delle donne, contaminati con sangue e carne di quelli che periscono. Il sangue nella Bibbia è la vita, è fortemente collegato al tema della vita e della morte. Quando tutto ciò che concerne seme, sperma, mestruazioni e li combini con il sangue sei nel massimo livello di quello che "scotta", al massimo livello dell'impurità se vieni a contatto con questa realtà, nella tradizione ebraica. La donna, che perde più sangue, ha tutto un capitolo speciale relativo alla vita, con definizione della verginità femminile, una che ha a che fare con il menarca, una con la deflorazione e una con la nascita, momenti tutti e tre che hanno a che fare con il sangue, che segna questi tre momenti della vita. Anche la parte maschile ci mette sangue e scherma. Siamo a mille in questo testo sull'ambito della legislazione ebraica, perché lì si dà la vita. A causare lo spargimento di sangue è qui il rapporto tra gli angeli decaduti. Gli angeli si contaminano con il sangue delle donne, che è impuro in questa situazione, e hanno dato origine e figli con il sangue del parto, hanno provato desiderio sessuale. Capiamo dove ha sede il peccato degli angeli: quello di un rapporto sessuale fecondo, non infecondo, perché danno vita a figli che sono i giganti. Se era un rapporto sessuale infecondo forse potevano avere perdono, ma hanno rotto il piano originario di Dio che prevedeva cielo e terra separati. Prima eravate spirituali, con vita eterna, e quindi non avevo fatto per voi le donne. Non sei immortale, e allora ai bisogno della discendenza. Nel giardino di Eden Adam era solo, non c'è bisogno della procreazione, e la donna quindi anche se non c'è va bene lo stesso. Le donne, si vede, non possono stare in cielo, quindi. Sono pensate come quelle che vanno in definitiva a definire il sesso degli angeli. La procreazione della terra prevede che si passi dalla donna, e quindi loro diventano maschi scendendo per unirsi a loro, come Adamo diventa *ish* quando nasce *ishà*, e quindi si ha la differenziazione sessuale.

5 I Giganti

I giganti sono l'incarnazione della malvagità commessa. Ormai abbiamo due sedi distinte per gli angeli: il cielo per quelli fedeli, la terra per quelli ribelli, quindi abbiamo un'eziologia della presenza degli spiriti sulla terra, che troviamo presenti anche in Ap. Leggiamo cosa scrive il testo greco: troviamo i *Nafelim*, *Nefilim* in ebraico. Sono i giganti. Hanno fame e sete e non mangiano niente, si avventano... Sono descrizioni tipiche del demoniaco del vicino Oriente. *Nephilim* è il termine ebraico per dire gigante, e ricorre solo due volte nella Scrittura, in Gn 6,4 e Nm 13,32-33. Siamo nel rapporto fatto dagli esploratori che sono stati a visitare la terra di Canaan dal sud. Dicono che hanno visto gente di alta statura, giganti (*Nephilim*) figli di Anak... Un passaggio strano della Scrittura dove tutto è grande: i grappoli - trovati nella valle di Eshkon (che significa grappolo), di grandezza impressionante, e poi questi giganti. Portano uva, melograni e fichi, che sono i frutti di questa terra. Troviamo racconti analoghi nella letteratura Mesopotamica e Cananaica, con figure immaginate come altissime e che poi progressivamente vanno scomparendo. È un topos comune di queste culture del vicino Oriente. C'è un sito al nord, oltre Damasco, a nord-ovest di Damasco, che siamo Balbek e poi è stato chiamato Eliopoli, dove sono state trovate mura e costruzioni di grandezza impressionante, intorno al quale sono quindi nate leggende di uomini altissimi. Anche l'archeologia ha trovato ossa che sembrano umane ma di proporzione 3 o 4 volte superiori al normale. E le pietre sono così grandi che l'uomo non può spostare da solo, come in Egitto e a Gerusalemme. Nasce

spontanea la domanda: ma chi le ha spostate? Dimensioni tali che anche oggi sarebbero problematiche. Da qui forse l'idea che la terra una volta fosse abitata da giganti. Anche l'Ufologia si riaggancia a queste leggende per parlare di antichi abitanti della terra poi spariti e che oggi forse ci controllano ancora a distanza. Una curiosa situazione di contatto tra questi testi antichi e queste teorie moderne. Ma questi testi antichi sono da leggere *cum grano salis*, evidentemente...

6 L'eterna prigionia degli angeli ribelli

E ora si parla di un segreto abominevole che questi angeli hanno rivelato alle donne. Hanno rotto il sistema della verità, hanno rivelato questa conoscenza alle donne. Chi ne subisce le conseguenze sono per primi i giganti, fatti a pezzi e spezzati via, e poi gli uomini empì. È interessante il paragone con Ap 20,7 dove si parla del regno dei mille anni. Satana è presentato come il capo degli angeli decaduti. Abbiamo Satana, la bestia e la seconda bestia, che sono gettati nello stagno di fuoco, loro che sono la rappresentazione trinitaria del male. E poi c'è il trono di Dio, vengono aperti i libri del giudizio (cfr Enoch come scriba di giustizia: il libro è fondamentale). I morti che vengono dalle grandi acque e dagli inferi vengono a Dio per il giudizio, e poi anche morte e inferi - personificati - sono gettati nello stagno di fuoco, insieme a chi non era scritto nel libro della vita. Abbiamo quindi questo luogo, lo stagno di fuoco, questo immaginario che è visione negativa di ciò che è male originariamente e non può essere annientato.

Poi Enoch è portato sul monte alto, ventoso... Arriva alla cosiddetta "acqua della vita" e al "fuoco d'occidente" che raccoglie tutti i tramonti del sole, e al fiume di fuoco, alla grande tenebra... Vedete questi movimenti strani, in luoghi che l'apocalittica mette in campo come raffigurazioni. E nel capitolo XVIII prosegue: sta passando in segreto tutti i segreti della creazione. Come in Gb 28, dove si scandagliano i segreti della creazione, che solo Dio può conoscere, la Sapienza di Dio. C'è una spaccatura nella terra, e lì vede un luogo senza firmamento, senza fondamenta - non sai dove poggiare i piedi - senza né acqua né uccelli. Una cosa completamente diversa dalla realtà in cui siamo abituati a vivere. Ed è un luogo vuoto, dove non c'è modo di far stare le cose viventi. È la morte, il non luogo, e vidi là sette stelle come montagne ardenti e lo Spirito che interrogava. E l'angelo dice: è il luogo della fine del cielo e della terra, il punto di incontro e di separazione tra i due, il non-Dio e non-uomo. Arriviamo al non descrivibile. Le stelle sono quelle che hanno trasgredito. E qui vediamo l'altro mito di origine del male, quello delle stelle che si ribellano, corrispettivo degli angeli che si ribellano. D'altra parte gli angeli nascono dalle stelle, le stelle sono la prima cosa che vedi guardando il cielo, e quindi è spontaneo associarle agli angeli. E anche le stelle possono essere cadenti, e quindi essere allontanate dal cielo, come gli angeli. Le stelle hanno una autocoscienza, sono create eterne, e sono pensate anch'esse in modo antropomorfo. Anche le stelle devono seguire gli ordini del Signore, muovendosi in cielo. Queste stelle hanno trasgredito già da prima del loro sorgere. Quindi prima che fosse creato l'uomo, quindi al quarto giorno della creazione, quando vengono create le stelle per regolare le feste, stelle *mohed*, "guastafeste", contrarie alle feste. Uriele mostra gli angeli decaduti. Ti fa capire che questo luogo dove ci sono queste stelle, e gli angeli decaduti, che lavorano insieme, fanno parte della stessa categoria, e anche le donne con cui si sono uniti sono trattati come loro. Enoch dice che tra gli uomini nessuno ha visto questo, e anzi lui ha visto di più degli angeli della presenza, perché ha preso contatto con gli angeli di sopra e di sotto e con il Signore stesso. E c'è elenco di gli angeli santi della presenza, una specie di loro carte d'identità.

E ora si vede un'altra cosa tremenda, siamo ancora nel deserto, e di nuovo sette stelle che sono incatenate (chissà come si fa?). E anche gli angeli sono incatenati, c'è l'idea di essere in prigionia. Uriele, uno degli angeli santi, che - capiamo - è la guida che lo accompagna, gli spiega: sono le stelle che trasgredirono l'ordine di Dio altissimo. E si vede un luogo spaventoso con colonne di fuoco, e Uriele chiede: cos'è questo tuo temere e stupire?, questa è la prigionia dove gli angeli

decaduti saranno rinchiusi in eterno, incatenati. L'idea della tradizione cristiana con l'inferno in cui ci sono incatenati i demoni, e chi li vadano tutti gli ingiusti e i cattivi, lo troviamo qui, mentre nella Bibbia non se ne parla molto.

Domanda: Dante conosceva queste cose? Il suo viaggio in Inferno e Paradiso, guidato da figure ultraterrene ricorda molto queste cose.

Don Silvio: credo di sì, la teoria dei regni dell'aldilà sono cose che si sono diffuse nel '200 legate a idea della contabilità della retribuzione, e hanno attinto probabilmente da lì, perché nella Bibbia non si parla di queste cose, non vi si trovano.